

## 2 giugno a Pavia, la cerimonia in ricordo delle vittime del Covid-19

Rosalba Scialla, prefetto di Pavia, ha anche ringraziato tutti coloro che "hanno consentito la cura e la salvezza di molte vite"

Una cerimonia semplice e meno affollata del solito. Non poteva essere altrimenti, considerate le regole da seguire contro la diffusione del coronavirus. Ma la celebrazione del 74° anniversario della Repubblica italiana, svoltasi martedì 2 giugno nei giardini della Prefettura di Pavia, è stata comunque un momento molto sentito. Il nuovo prefetto Rosalba Scialla, da poche settimane a Pavia, ha tenuto un discorso particolarmente profondo non nascondendo la sua commozione. "Veniamo da un periodo difficile e molto doloroso – ha sottolineato il perfetto – che non è ancora concluso e che ci ha provato tutti. Non possiamo non ricordare quelle immagini di dolore, tutti coloro che hanno perso la vita in una condizione di estrema solitudine, la desolazione dei familiari, e tutte le difficoltà conseguenti a questa difficilissima prova. Vorrei anche ricordare e ren-

dere merito a tutti coloro che durante questo periodo con il loro lavoro, le loro capacità e la loro generosa disponibilità hanno consentito la cura e la salvezza di molte vite, il contenimento del virus. Sono qui presenti a questa cerimonia alcuni illustri rappresentanti della Fondazione Policlinico San Matteo: il prof. Raffaele Bruno, direttore di Malattie Infettive, il prof. Fausto Baldanti, direttore di Virologia, il prof. Cesare Perotti, direttore del Servizio di immunematologia e trasfusione, e la caposala Pierangela Iolini". "Vorrei ricordare – ha aggiunto il prefetto – il grande sforzo che stanno facendo le forze dell'ordine impegnate, oltre agli ordinari compiti, in servizi straordinari con gravi rischi per la loro salute. A questo proposito vorrei salutare affettuosamente la famiglia qui presente del brigadiere dell'Arma dei carabinieri, Calogero Anastasi, che

è stato colpito dal virus e si è spento nei giorni scorsi. Ancora vorrei ricordare e ringraziare tutti coloro che al servizio di istituzioni, organizzazioni e aziende con spirito di sacrificio hanno continuato a lavorare per garantire i servizi essenziali alla popolazione; infine ricordare tutti i cittadini, che con il loro comportamento virtuoso hanno contribuito al contenimento del Covid-19. E' importante continuare in questa direzione, avere comportamenti responsabili, nel rispetto di tanto dolore e di tutti i sacrifici finora fatti". A margine della cerimonia, il prefetto Rosalba Scialla si è brevemente soffermata sugli ultimi episodi di violenza, vandalismo e mancato rispetto delle regole che si sono verificati a Pavia e in altri comuni della provincia: "Parlando di questi episodi, non mi sembra corretto parlare di movida, quanto piuttosto di

'post-movida': infatti sono accaduti nel cuore della notte, quando gli esercizi pubblici ormai erano chiusi. Comunque siamo pronti ad intervenire con nuovi provvedimenti, per porre freno a tali fenomeni". Oltre ai rappresentanti del Policlinico San Matteo, alla cerimonia del 2 giugno sono intervenuti, fra gli altri, l'eurodeputato Angelo Ciocca, i parlamentari e i consiglieri regionali pavesi, i sindaci di Pavia, Mario Fabrizio Fracassi, Vigeveno, Andrea Sala, e Voghera, Carlo Barbieri, i presidenti della Fondazione Comunitaria, Giancarlo Vitali, e della Fondazione Banca del Monte di Lombardia, Aldo Poli, i Vescovi di Pavia, Mons. Corrado Sanguineti, e di Tortona, Mons. Vittorio Francesco Viola, il prof. Francesco Svelto, rettore dell'Università, e i rappresentanti delle forze dell'ordine.

(A.Re.)



Peso:24%